

Vivere Marghera

2
12

PERIODICO DI MARGHERA E DINTORNI Anno 3 Numero 2 Marzo 2012 "dalla città più inquinata alla città più ecologica"

Cose utili per la crisi

Siamo in crisi, anzi crisissima.
Guardo a destra e a manca
e lo sguardo si stanca.
Manco uno straccio di idea
per la miseria!
Arriva lesto e scalzo
l'artefice del sobbalzo.
Dai **Monti** scende piano
con la ricetta del sovrano
Ha un' idea lesta
che tutti lascia a **Bocconi** aperta.
Dice a tutti gli astanti
anche a quelli ben pensanti
che il naso è il concetto
e che la soluzione è il fazzoletto.
Prendi il naso dell'elefante
ci vuole un lenzuolo gigante.
Manca solo un dettaglio che a ragione è sovrano
chi convince l'elefante a soffiare nel lenzuolo il naso?
Il mercato miei signori
tanti nasi
tanti fazzolettoni
tanto lavoro per i tessitori
e anche per i sartori.
Convocate il sindacato che si impegni con fervore
alla ricerca del dottore
che prescriva al pachiderma
che sternutir è cosa bella.
Corrado Gasparri



AVVERTENZA PER I LETTORI

Chi supera la lettura della prima pagina di questo numero può proseguire più sicuro in quelle successive...

La redazione



PROPOSTA PER LA MUNICIPALITÀ E PER IL SINDACO DI VENEZIA

Marghera salva Venezia dalle grandi navi
Ma chi salverà Marghera dalla disoccupazione e chi darà inizio alle bonifiche e alla riconversione?
Ben vengano le grandi navi a Marghera ma proponiamo alla Municipalità e al Sindaco di Venezia che ogni passeggero in transito versi un contributo di un euro (un solo euro!) per disinquinare il polo industriale di Marghera. La nostra città salverà Venezia dai transatlantici.

SENTITO PER STRADA

"Ti ga visto che a Marghera ghe xe più cese che farmacie? Ma ti savessi quanti bar!"

Continuano gli appuntamenti de 'Il futuro nel cucchiaino' organizzati da MargherAttiva.



A marzo si conclude a Marghera il lungo ciclo di incontri de Il futuro nel cucchiaino. Da non perdere!

_Dolci merende, amare sorprese
conferenza sala municipalità :: 2 marzo ore 20.30

_Si fa il pane e anche la nutella
incontro pratico parrocchia CITA :: 10 marzo ore 15 (il luogo e l'orario è stato modificato rispetto a quello precedentemente comunicato)

_Vieni a casa mia?:: serate a tema :: colazioni e merende
16 marzo ore 20 :: su prenotazione

_Domande e risposte
conferenza sala municipalità :: 30 marzo ore 20.30

Le conferenze sono aperte a tutti.

Per partecipare ai laboratori e alle cene occorre prenotarsi:
margherattiva@gmail.com
333 7060405 (dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20)



Federico Patellani, Porto Marghera -
Una donna siede lungo i binari del porto a lato di una bicicletta 1939

UNA PAROLA AL GIORNO

Le parole di questo numero sono **AAA** e **AGENZIE DI RATING**

Fino a qualche anno fa **AAA** era una intestazione degli annunci cerco/trovo del Gazzettino.

Adesso che a causa della crisi siamo diventati tutti economisti e finanziari, dimentichiamoci di questo significato e colleghiamolo invece ad altro.

Si sente spesso parlare di paesi che non hanno più la tripla A, che sono stati declassati, che sono poco affidabili. Le A, tante o poche, significano quanto i paesi sono in grado di pagare i debiti contratti.

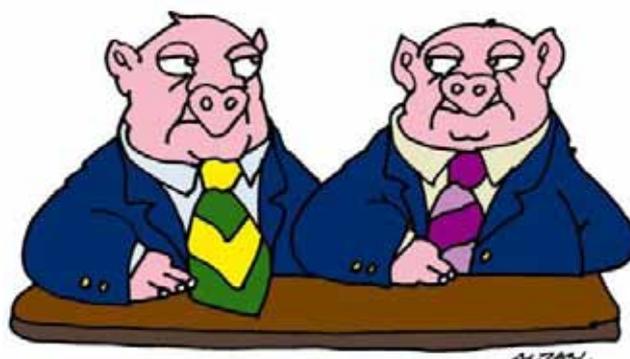
La loro posizione è decretata dalle **agenzie di rating**, nate proprio per garantire trasparenza ai mercati finanziari. Dovrebbero quindi valutare l'affidabilità di un'Azienda o di uno Stato in base all'analisi dei bilanci e della situazione economica. Il voto (**rating**), espresso in lettere, indica la capacità di restituire i finanziamenti.

Se il rating diminuisce vuol dire che la situazione è peggiorata e, conseguentemente, aumentano i tassi di interesse che si dovranno pagare per ottenere un finanziamento. Quando si modificano le valutazioni sul debito sovrano (dello Stato) mettono nel mirino anche le principali aziende del paese.

Per svolgere questo compito le agenzie di rating dovrebbero essere fortemente professionali e neutre.

QUESTA CRISI
DURERA'
ANNI.

FINALMENTE
UN PO'
DI STABILITA'.



Ma tanto neutrali non possono essere in quanto spesso vengono pagate dagli stessi enti che devono sottoporre a giudizio di affidabilità, trovandosi quindi in evidente conflitto di interessi.

Sono allo studio progetti di costituzione di Agenzie di Rating pubbliche per evitare comportamenti devianti. Poi, chi garantisce per l'affidabilità dei voti dati dalle agenzie? Ricordiamoci che molti mutui, poi diventati titoli "spazzatura" avevano ricevuto dalle agenzie di rating proprio una valutazione di tripla A.

Elena Di Gregorio

Per le strade di Marghera

Via Leone Graziani

Il sonnolento ammiraglio che (non) difese Venezia

Chi si desse la pena di occuparsi della biografia di Leone Graziani si troverebbe, per quanto riguarda la sua giovinezza (nacque nel 1791, a Corfù, allora possesso veneziano) di fronte ad un racconto degno di Emilio Salgari: combattimenti, naufragi, salvataggi a nuoto... Tutto questo da ufficiale della flotta del napoleonico Regno d'Italia. Caduto Napoleone, Graziani, come la stragrande maggioranza degli ufficiali italiani dell'esercito napoleonico, passa nell'esercito austriaco percorrendo la normale carriera nella marina.

Dirigente dell'Arsenale di Venezia, fu suocero di Attilio Bandiera e, un anno dopo la morte del genero (1844), perdette la figlia. Quando, il 22 marzo 1848, abbandonata Venezia dagli austriaci, Manin assunse il potere, nominò un Graziani riluttante contrammiraglio, comandante della flotta.

Solo che a Venezia la flotta non esisteva più perché

Graziani non si era opposto alla partenza con gli austriaci delle navi appartenenti al presidio veneziano. Graziani, nominato nella commissione militare alla direzione della difesa con Manin e Cavedalis, non tentò mai alcuna azione per mare, anche perché, almeno sino all'agosto 1848, incrociavano in Adriatico, a protezione neutrale di Venezia, navi del Regno di Piemonte e navi francesi.

Posto il blocco marittimo a Venezia, la strategia austriaca optò per l'assedio via terra, mentre Graziani si rifiutò ad ogni proposta di tentativo di forzare il blocco via mare.

All'indomani della resa di Venezia, il 24 agosto 1849, Graziani non fu compreso tra la quarantina di persone che gli austriaci esiliarono dalla città; scelse comunque di partire, stabilendosi a Corfù, dove morì nel 1852.

Francesco Moisio



FRITTELLE DI RISO

Vi suggeriamo di provare la ricetta che ci ha mandato Dorina che a sua volta l'ha ricevuta da Brunilde (sì, si chiama proprio così) che è la mamma di Premjjan.

Non sappiamo chi siano Brunilde e Premjjan ma abbiamo provato le frittelle e il risultato è stato ottimo.

400 gr riso bianco piccolo originario
cuoci in mezzo litro di latte + mezzo litro acqua + 4
cucchiari zucchero canna
finché assorbe tutto e diventa un polentone, spegni,
lascia 5 minuti gonfiare coperto.
Versa in una terrina e fai raffreddare.

Cucina di famiglia

Aggiungi:

3 rossi uovo, la buccia grattugiata di 1 limone e il suo succo, due dita di liquore dolce che hai, un pizzico di sale, quattro cucchiari belli colmi di farina bianca. Mescola il tutto che sarà come un polentone.

Lascia riposare un' ora.

Aggiungi un albume a neve e mezza bustina di lievito per dolci. Friggi su olio di arachide caldo in una pentola un po' altina, tipo tegame. Per la quantità mezzo cucchiario da minestra dell'impasto da far scivolare con le dita. Rigirale finché si arrotolano e indorano.

Metti su carta scotex ad asciugare (anche se vedrai che assorbono quasi niente di olio).

Mettile su piatto bello e coprile con un po' di zucchero a velo.

GIOIELLI DI FAMIGLIA

La vita associativa a Marghera è sempre stata intensa e rappresenta i veri Gioielli di famiglia della nostra comunità. Continuiamo a presentare gruppi, associazioni, comitati che animano la vita cittadina creando la fitta rete di relazioni che è una specificità proprio di Marghera.



©Giovanni Cimarosti

Marghera in Action

Una pioggia gelata mista a neve mi accompagna mentre entro al Centro Stefani in via Don Orione per incontrare Federica Giampedrone e Michela Baldan, dell'Equipe Educatori del Servizio Sociale della Municipalità di Marghera.

Il calore che mi accoglie contrasta nettamente con il mondo degli iceberg che ho lasciato alle spalle.

Dopo la scuola in Action

É il 2009 quando gli educatori danno vita a Marghera in Action. Detto in inglese viene sempre meglio, detto in italiano vuol dire "Su cittadini, siate attivi, datevi da fare con gli altri!". In questi anni la risposta è stata elevata ed ecco che molte persone hanno risposto all'appello e sono nate le iniziative di sostegno scolastico (sia realizzate in piccoli gruppi di studenti sia individuali), l'aiuto ai genitori che si stanno reinserendo nel lavoro e i cui tempi non consentono di accompagnare i propri figli a scuola o di andarli a riprendere.

Oltre ai servizi sociali e ai volontari anche le parrocchie di Sant'Antonio e Cristo Lavoratore sono coinvolte. Mettono infatti a disposizione alcuni spazi per piccoli gruppi di ragazzi e bambini, dove i volontari offrono il loro sostegno scolastico. Anche alla Cita c'è un servizio analogo, organizzato in collaborazione con il Servizio Immigrazione del Comune di Venezia.

Poi sono in aumento le famiglie che chiedono un aiuto al Servizio Sociale per la frequenza ad attività educative e sportive. Alcune Associazioni Sportive e Culturali di Marghera collaborano riducendo o dimezzando la retta mensile o, in alcuni casi, hanno offerto la frequentazione gratuita.

Maestri tuttofare

Ma l'equipe di Marghera in Action non sta mai con le mani in mano ed ecco pronta una nuova iniziativa per il 2012: Maestri tuttofare. Sai fare lavori di elettricista, idraulica, falegnameria e vuoi dare una mano a chi si trova in gravi difficoltà economiche? In collaborazione con l'Associazione Auser di Marghera si è costituito un gruppo di volontari che interverranno nelle piccole manutenzioni domestiche di utenti seguiti dal servizio sociale.

Sostegno ai volontari

L'Equipe degli educatori supporta l'opera dei volontari di Marghera in Action fornendo formazione, piccoli benefit e copertura assicurativa. Ci sono periodici incontri di coordinamento e momenti di valutazione sulla gestione e sull'andamento delle singole attività.

Francesca Lamon

**VOLONTARI CERCASI**

ESSERE ATTIVI È IL MODO MIGLIORE DI ESSERE CITTADINI: VIENI ANCHE TU A MARGHERA IN ACTION.

CHIAMA 041924371, 3292105586

SCRIVI educatori.marghera@comune.venezia.it

VIENI A TROVARCI AL CENTRO STEFANI DI VIA DON ORIONE 1 A MARGHERA

È con piacere che raccogliamo i vostri scritti e li pubblichiamo. Vi invitiamo a scriverci ancora e, spazio consentendo, un poco alla volta mettiamo volentieri a disposizione di tutti una memoria che diventa collettiva.

VOGLIA DI RACCONTARE

AVEVO SEI ANNI ALLORA

Avevo sei anni quando da Venezia, la mia famiglia si è trasferita a Marghera, allora c'era la filovia che arrivava sino a "piazza S. Antonio" e precisamente alla "Stassioneta" che a quell'epoca era un piccolo bar.

Era il mese di giugno del 1950 e, per me che venivo da Venezia, vedere tutti quei campi pieni di fiori e di farfalle piccole e grandi di tutti i colori era meraviglioso. Ricordo che, quando passava il Giro d'Italia, noi bambini si correva attraversando i campi per arrivare in via Fratelli Bandiera dove ci si accalcava per vedere i ciclisti e per prendere qualche caramella o gadget che gli sponsor gettavano al pubblico.



Edicola La Stassioneta :: Marghera Piazza Sant' Antonio

Un po' alla volta quei campi sono spariti ed al loro posto sono sorti parecchi edifici, cosa che purtroppo sta continuando. All'inizio della strada dove abitavo c'era una casa di contadini i quali ci portavano il latte appena munto, poi in autunno uccidevano il maiale e mettevano le interiora stese come fosse biancheria.

A Marghera ci sono stata sette anni e poi la mia famiglia è andata ad abitare a Mestre che secondo me era meglio di come l'hanno conciata ora, della vecchia Mestre non esiste quasi più nulla.

Ora, all'età di sessant'anni, sono tornata ad abitare a Marghera in una bifamiliare con giardino, ma qui, oltre al mercato bisettimanale, non c'è un centro (quello che c'è sembra un terminal delle corriere) e quindi se vuoi fare "un giro" devi andare a Venezia o a Mestre.

Speriamo che nel futuro cambi qualcosa.

Olga Lunazzi

I corti di Dorina

VIAGGIO IN TRENO, A VOLTE

Esco a Marghera dopo un viaggio “della speranza”: da Milano questa volta ci ho messo ben cinque ore, anziché le solite tre.

Però sono arrivata e torno a respirare dopo il lungo passaggio pedonale sotterraneo che lascia la stazione sopra a Mestre. E' un camminamento di confine; dopo questo il viaggio è veramente finito.

Rimangono i giorni belli passati con mia figlia e le riflessioni di ora su come si viaggia alcune volte in treno.

Sono le piccole cose a fare la differenza. Ogni stazione oggi è dotata di schermi usati per la pubblicità; se fossero al nostro servizio? Al cambio forzato a Verona, con una manciata di minuti, con una valigia e l'ansia di perdita in corso, devi scendere tutta la scalona (la famosa città scaligera!) fino all'uscita, cercare il tabellone delle partenze, individuare il binario e poi subito risalire al contrario, col fiatone, valigia, ansia! Se uno schermo sulle banchine mostrasse arrivi e binari? E' difficile pensare ai viaggiatori, lo so, la pubblicità paga di più.

Penso a questo tra Padova e Mestre; quattro fermate nel buio più totale della campagna veneta; io che sono della zona faccio fatica a capire dove siamo. Se anche fosse chiaro, i finestrini sono all'altezza per non farti vedere i nomi dei luoghi di arrivo.

Senza i treni notturni, l'Italia è più divisa!



Pulitore dei treni licenziato

Così rifletto sugli spazi interni di questi vagoncini a due piani. Penso che chi li ha progettati era uno che andava sempre in macchina ma che gli piacevano i trenini da piccolo. Se sei alto normale e ti siedi, devi piegare le gambe verso il corridoio, ti devi alzare se il tuo vicino deve scendere, devi tenere la valigia, non si sa dove, visto che non esiste un ripiano e il corridoio è per passare uno alla volta. La meglio però, si fa per dire, era un fischio ultrasuoni che partiva all'insaputa, torturandoci. Al terzo riavvio, la giovane capostazione fa notare a un ragazzo, pure lui infastidito che, accidentalmente, quando spostava il ginocchio, premeva ignaro un piccolo quadratino, fatto per chiedere aiuto. Metterlo in un posto in vista per il bisogno?

Sembra impossibile, ma arrivare a Marghera, può essere una meraviglia.

Dorina Petronio

zarottipetronio@alice.it

ITALIA

**L'Italia, tempo fa divisa
fra francesi e austriaci.**

**Grazie ai Sabaudi si riunificò
cessarono i conflitti e fu gioia per tutti.**

**Oggi, sempre unita
senza patrioti e carboneria
ma a guardarla unita
sempre commuove.**

Dario Cimarosti, *anni 13*

STORIE

Appunti da una guerra dimenticata e rimossa.

“Andiamo in Jugo a mangiare il pesce... a fare il pieno di benzina che costa meno... andiamo al mare in Jugoslavia...”

Ma la Jugoslavia non c'è più, è arrivata la guerra nel 1991.

Un testimone ci racconta alcune delle emozioni provate.

Le nostre pagine sono a disposizione per raccogliere altri racconti di vita vissuta.

RITORNI :: SARAJEVO 1

Dopo tanto tempo... Sarajevo. Accogliente, per chi vuol vedere! Città!? No, rifugio!

Pochi focolari raccolti tra monti aspri, vette selvagge, accessi ancor più selvaggi, foreste così conosciute eppure sempre vergini...

Pochi focolari uniti in un fuoco unico di umanità, chiusa e scelta, tra questi monti. E perciò più vera, più essenziale. Meno ricamata, più naturale, terrestre.

Non è disdegnato l'assassinio né l'assassino, fanno parte dell'essere. Morte e Vita presenti in egual misura, sempre, vivere vuol dire morire, vivere è anche uccidere, ogni vita richiede altre morti, ogni gioia altre sofferenze.

In tanti sono passati di qui

... per concedere perdoni con la spada, per corrompere con la bibbia, per fecondare col fuoco, uccidere con l'abbondanza,... a rubare per fame, ad uccidere per diventare qualcuno... tutto un mondo è transitato di qui... Focolare dove riscaldarsi, guardare negli occhi il compagno di viaggio arrivato per altre pietraie e diretto ad altri torrenti prosciugati.

Quali vite, quali morti ci portiamo dietro? Quali confini, ignoti soprattutto a noi stessi, vorremmo dimenticare? ignorare... Portiamo i nostri pesanti e sconosciuti fardelli al focolare, cerchiamo di dimenticarli al tepore della fiamma che ci unisce tutti e ci fa sognare altezze, amori, divinità...

Vorremmo scambiarli, scambiarci con gli altri viandanti ma non sappiamo come. Qualcosa ci dice che anche loro son qui per le stesse nostre ragioni, con le stesse nostre speranze.



Petar

Nonno Ahmed era Petar, mamma Zorica era Francesca, papà la domenica ti portava alla messa ed il sabato pregava Jahve, zio Josif era Rasim...

Oggi sei musulmano, bosniaco, europeo,... e mille altre cose ancora. Hai liberato te ed il tuo popolo ; da chi? da che cosa? Hai un cuore grande ; ma a cosa ti serve?

Hai un'anima viva; che però più non puoi né ascoltare né mostrare.

Retlaw

PROSEGUE NEL PROSSIMO NUMERO

REGISTRO DI CLASSE

L'alunno M., dopo la consegna del pagellino da far firmare ai genitori, riconsegna il pagellino firmato due minuti dopo. Sospetto che la firma non sia autentica.

Il maestro G.P.

Registrazione del Tribunale di Venezia - Num. 2 del 27/1/2010

REDAZIONE: Aldo Bastasi, Giorgio Comastri, Anita Costanzo, Mariilena De Facci, Marco Donà, Corrado Gasparri
DIRETTORE RESPONSABILE: Francesco Moisis

DIRETTORE: Francesca Lamon

A questo numero hanno collaborato: Dorina Petronio, Retlaw, Dario Cimarosti, Elena Di Gregorio

Grafica a cura di: Anita Costanzo

Stampato in proprio: Via del Rigo 22/C - 30170 Mestre Venezia

web: www.viveremarghera.it **e-mail:** viveremarghera@gmail.com

tel: +39.3311030819

facebook: [Vivere Marghera](https://www.facebook.com/viveremarghera)

VIVERE MARGHERA È GEMELLATO CON LE VOCI DI VIA PLAVE www.levocidiviave.com

La coppola in gondola

LA GRADUATORIA DEL VENETO

SECONDO POSTO

per quantità di cocaina sequestrata

TERZA REGIONE

italiana per quantità di eroina sequestrata (nel 2009 ben 130 chili)

QUINTO POSTO

per operazioni finanziarie sospette (689 segnalazioni alla Direzione antimafia entro giugno 2010)

SESTO POSTO

per beni confiscati alla mafia

DECIMO POSTO

per traffico di droga

FONTE: Ufficio stampa della Giunta Regionale Veneto

Nel 2011 la Regione Veneto ha appaltato opere pubbliche per 7,5 miliardi di euro, una cifra davvero considerevole!

Ma come il miele per le api così i grossi appalti attraggono possibili infiltrazioni mafiose. Anche Luca Zaia, Presidente della Regione Veneto, ne è consapevole tanto che ai primi di gennaio 2012 ha sottoscritto un protocollo di legalità con tutte le Prefetture, le Province e i Comuni veneti con il compito di controllare e monitorare attentamente tutte le forniture e i servizi per prevenire i tentativi delle organizzazioni mafiose di inserirsi nei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

A riprova che la criminalità con la coppola in testa è un ricordo lontano mentre è più probabile che si camuffi da manager di cartone magari in dialetto veneto. Anche il sostituto procuratore generale di Venezia, Francesco Saverio Pavone, storicamente impegnato nella divisione antimafia, ricorda che le maggiori infiltrazioni mafiose nel Veneto si hanno soprattutto con il riciclaggio di denaro sporco lavato attraverso speculazioni immobiliari, con lo smaltimento di rifiuti speciali e con il traffico di droga.

Grandi gruppi finanziari, grandi banche e i mercati finanziari sono decisamente coinvolti.

Francesca Lamon

ORTI IN CITTA'

LA PASSWORD E LA REALTÀ MAGICA DELL'ORTO

Ali Babà con il fantastico "Apriti Sesamo" poté entrare nella caverna dei quaranta ladroni e carpire il loro tesoro. Esiste una parola magica - una password - che apra la porta dell'orto e ci permetta di cogliere e godere dei suoi frutti al naturale?

La parola magica che, dalla fantasia delle favole, ci porta alla realtà di un prodotto principe ovvero nobile da meritare il podio sul campo nonostante lo sgradevole nome è **LETAME**.

Produrre frutti buoni ed abbondanti richiede la conoscenza delle piante e delle loro esigenze, ma è fondamentale trattare bene il terreno che le alimenta.

Un buon letame maturo ricco di microelementi - che possono mancare nei fertilizzanti - cede le sostanze lentamente, equilibra il terreno, lo rivitalizza per poi amalgamarsi alla terra e diventarne parte senza lasciare elementi incompatibili alla naturale essenza del terreno. Il letame nonostante il nome che ne indica l'impertinente provenienza è merce preziosa, lo sappiamo noi, lo sanno gli animali.

L'infaticabile "Invarigolatore", lo scarabeo stercorario, ne fa delle belle palle che poi rotola con vigore, all'indietro, a testa in giù per i campi fino a casa dove le usa come dispensa e incubatrice per i piccoli.

In molti paesi il letame è trattato con disinvoltura per svariati usi, mescolato alla paglia funge da ottimo intonaco, secco è utilizzato come combustibile. Anche noi italiani ne apprezziamo le qualità tanto è vero che, ogni anno, a Santa Rita di Pompeano, Modena, organizzano un festival in suo onore.

E allora? Allora si può essere importanti anche uscendo dalla porta di servizio.

Giorgio Comastri



Vivere Marghera

PERIODICO DI MARGHERA E DINTORNI Anno 3 Numero 2 Marzo 2012 "dalla città più inquinata alla città più ecologica"

Marzo 2012 festa delle donne

Ferruccio Brugnaro, poeta operaio di Marghera, dedica queste poesie a Maria, la sua compagna di vita. Noi, con lui, le dedichiamo a tutte le donne di Marghera.

Non toccarla
sulla libertà
perché ti sbrana.

Non toccarla
sulla giustizia
perché diventa
una belva.

Maria
è fraterna all'inverosimile.

Non accetta, non riconosce
steccati
confini
tra una vita
e un'altra vita.

Respinge in assoluto
la peste dei privilegi
delle disuguaglianze.

Maria
ha un'unica sola
bandiera.
la bandiera del suo
rosso amore
che non vuole
non vuole
ammainare.

L'autunno era luminoso.
Mezzogiorno era passato
da un bel pezzo.

Mio padre possente
In cucina
aspettava di mangiare qualcosa
ma di pranzo non c'era
il minimo segno.

Rientra intanto Maria
come una bufera
piena di borse e di libri.

La casa si riscalda di colpo.
Maria pulisce verdure
prepara la carne.

Mio padre mi guarda dubbioso.
Maria prende tegami, accende fornelli
Taglia, soffrigge.

Maria si nuove
in mille direzioni
e racconta racconta con entusiasmo
la sua mattinata.

Mio padre si guarda attorno
Incredulo
mi guarda impressionato
Mi dirà un giorno
quella ragazza è proprio un demonio.

Ferruccio Brugnaro, *Ritratto di donna*, 2001 Campanotto Editore